

SCATOLIFICIO
UDINESE s.r.l.

LO SCATOLINO

Udinese



www.scatolificioudinese.it

Giornale poliedrico. Interattivo. E non.

Copia omaggio

SOMMARIO

**Chi Cerca Lavoro
Trova FVJob!**

PAGINA 2

**Lavoro Di Squadra
Con Il Blog
Aziendale!**

PAGINA 2

**La Giornata
Mondiale del
Gioco a Udine.**

PAGINA 3

**Quando il diver-
timento unisce le
persone!**

PAGINA 3

**Il "Fogolar Furlan
virtuale": Sei di
Udine Se...**

PAGINA 6

**La cucina friulana
diventa un gioco
da "tavola".**

PAGINA 7

**Coupon per vi-
sitare l'Oasi dei
Quadris.**

PAGINA 7

- Una lettera dal fronte (PAG. 6)

TRATTI CHE LASCIANO IL SEGNO. CHRIS GILMOUR.



CHRIS GILMOUR è uno scultore inglese specializzato nella creazione di sculture a grandezza naturale fatte di cartone.

Le sue opere replicano con cura del dettaglio molti **oggetti e macchinari della vita quotidiana**, da oggetti comu-

ni come biciclette, moto, auto, caffettiere, sedie, a piccoli modelli di architettura religiosa, in una dissacrazione data dai segni grafici dell'imballaggio, giustapponendo questi simboli religiosi alle icone profane della vita e della **cultura del consumatore moderno**.

I suoi lavori giovanili erano realizzati con un cartone pulito in modo da raggiungere

un **risultato iper-realistico** che mostrava il materiale al suo meglio o che piuttosto sembrava impossibile da ottenere con esso. I suoi lavori più recenti sono fatti con **scatole di cartone trovate sulla strada che mostrano ancora tutte le stampe, le etichette e il nastro adesivo**; questo per cercare di concentrarsi maggiormente sul materiale

Segue alle pagg. 4 e 5

DEDICATO A FERMINO CAMPAGNA, PER TUTTI "ELCI".

CON GRANDE DOLORE nel cuore voglio esprimere un pensiero dedicato ad "Elci" che ci ha silenziosamente e delicatamente lasciato. Delicatamente, come i suoi telai serigrafici che per decenni ha inciso, offrendoci la delizia di una esplosione di colori e intrecci grafici.

Per molti di noi che hanno avuto l'onore di conoscere Elci è la perdita di un amico, **un esperto e uno dei pionieri della serigrafia in Friuli**. Infatti, oltre alle realizzazioni per l'industria e lo sport, ha assecondato e risolto problematiche di difficile soluzione tecnica anche ai più blasonati artisti friulani e non solo.



Ha insegnato a molti di noi qualcosa, risolvendo problematiche e rispettando sempre i tempi richiesti, privandosi anche del suo tempo per **soddisfare le richieste più disparate**: ognuno gli sia debitore di idee, tempo e soluzioni.

Molti i capolavori usciti da quella porta, quella porta da cui accoglieva tutti. A volte mi veniva il sospetto che per certi lavori ci abbia rimesso del suo, purché il risultato uscisse dalla Selca come voleva lui, come si doveva fare, senza badare ai costi.

Voglio ricordarlo per come l'ho conosciuto, telefono e spatola sempre in mano, pronto a rispondere a tutte le ore, per i lunghi discorsi e preoccupazioni di come poter trovare sempre lavoro per mandare avanti il suo prezioso Staff e la sua famiglia. Bontà, generosità, pazien-

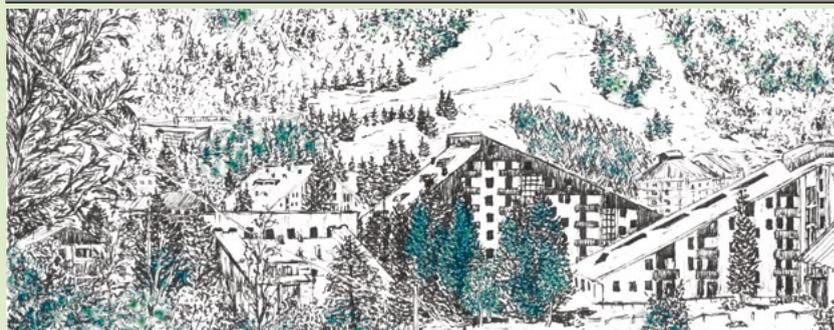
za, umiltà, silenziosità, tenacia, tolleranza, ma sempre presente per accorrere in aiuto ad un'emergenza a prescindere dal livello dell'interlocutore, **l'entusiasmo per il bello, i piccoli gesti** e poi ... la consapevolezza del dramma, **la forza di non arrendersi**, ma senza far comparire nulla.

Il sorriso che mascherava ogni preoccupazione, le sue frasi tipiche: "Non so se mi spiego", "Cumbinin", "Vedremo quando prenderò in mano il lavoro", "A Registro".

Lascia una grande responsabilità ed eredità professionale di cui figli e collaboratori sapranno sicuramente rispettarne i Valori, proseguendo i suoi insegnamenti e la sua professionalità. Mandi Elci, indimenticabile caro amico nostro... ●

Andrea Biban

UN LUOGO UNA STORIA. CARTOLINE DAL FRIULI VENEZIA GIULIA.



IN QUESTO NUMERO LA nostra artista Daniela Tassile ci propone una riproduzione a china di uno scorcio di **Piancavallo**, frazione del comune di Aviano (PN).

Sorge a 1.280m s.l.m., in una conca del versante orientale del

Monte Cavallo (alto 2.251m), e per gli amanti dello sci è meta ideale. Sorta alla fine degli anni '60 è stata la prima stazione scistica italiana a installare un sistema di innevamento artificiale. <http://www.turismofvg.it/Localita/Piancavallo>. ●

CHI CERCA LAVORO TROVA FVJOB!



(o quasi) conoscono i Social Network.

Sulla base di queste premesse è nato **FVJob**, un portale rivoluzionario che attraverso questo strumento ogni giorno **diffonde notizie, consigli e opportunità di lavoro/formazione (in Friuli e non solo)** in un'unica soluzione, in maniera coordinata e soprattutto utilizzando un "taglio" semplice, informale e giovanile. Con lo scopo, attraverso il "**passaparola virtuale**" dei membri delle sue community sui vari social (Facebook per primo, ma anche Twitter, Instagram e molti altri), di raggiungere tutti. A differenza di molti altri servizi del genere infatti **FVJob non si rivolge solo**

SE UNA VOLTA LO strumento principe per cercare (o offrire) impiego era il giornale cartaceo, oggi è diventato il **Web, tanto vasto quanto difficile e lungo da esplorare** per la difficoltà nel riconoscere le fonti affidabili e nel trovare le informazioni, spesso frammentate tra vari siti. Un mondo dunque da scoprire, ma dove tutti

a chi cerca lavoro ma, sulla base della sua idea di fondo della "Condivisione Sociale", **invita chiunque a collaborare**, condividendo e diffondendo le offerte pubblicate (tra amici, colleghi, parenti...) in modo che esse raggiungano, attraverso questa "**catena social**", i diretti interessati. Offerte che tra l'altro vengono sempre controllate in modo da evitare l'inserimento di annunci incompleti, truffaldini o anonimi.

FVJob, che esiste da ormai un anno e ad oggi conta **più di 22.000 persone iscritte alla sua pagina Facebook**, è gestito da due giovani friulani, l'ideatore e direttore operativo **Giovanni Cassina** e il Community Manager **An-**

drea Zilli che a breve faranno partire **FVJob.it**, un sito che permetterà una navigazione più "tradizionale" dei suoi contenuti.

Usi i Social, cerchi lavoro per te o per un parente o amico? FVJob è la risposta.

Cosa aspetti a mettere anche tu "Mi Piace" su Facebook? ●

Redazione FVJob

Per maggiori informazioni
Giovanni Cassina
redazione@fvjob.it



LAVORO DI SQUADRA CON IL BLOG AZIENDALE!

UN BUON METODO PER parlare di sé, creare passaparola e aumentare la visibilità del proprio marchio, può essere la costruzione di un **blog istituzionale**, strumento di vera comunicazione per un'azienda. Un buon consiglio per partire in questa attività, è riuscire in primis ad individuare tra il proprio staff un **componente capace di potersi impegnare al meglio in questa attività**, che conosca bene l'azienda, tutti i suoi servizi e prodotti, oltre che i reali interessi del target e i valori per lui importanti.

Il "capo redattore" avrà il compito di coinvolgere e

ispirare ogni componente dello staff per creare una vera "**fabbrica di contenuti**", trasformando il blog in un progetto comune dove in molti dedicheranno il loro impegno e la loro professionalità.

Creare una redazione affiatata è dunque fondamentale! Alcune buone tecniche possono aiutarci nel costruire la giusta squadra di blogger aziendali:

- **Premiare**: chi ha creato il contenuto e lo ha fatto bene va gratificato attraverso per esempio una mail di gruppo, citandolo nella newsletter interna, illustrando i risultati ottenuti (nuovo cliente, visibilità, condivisioni...);

- **Creare una competizione**: a fine mese è possibile valutare il miglior pezzo con delle metriche di business (commenti, n°condivisioni, ...) decretando un vincitore rispetto ad efficacia del contenuto e qualità dell'idea del pezzo;

- **Dare il buon esempio**: come in ogni cosa, impegnarsi, ed essere per primi dei creatori di contenuti, andrà a stimolare anche le altre persone nell'essere propositive alla realizzazione del progetto;



- **Permettere e coltivare la capacità di creazione dei contenuti dei dipendenti**: cercare di coinvolgere più reparti nella creazione dei contenuti e non solo il Marketing (Vendite, Produzione...) diventa strategico, grazie a competenze e punti di vista differenti a 360°;

- **Creare delle linee guida**: un documento per facilitare la collaborazione di tutti in maniera che i contenuti rispettino gli standard editoriali per ottimizzare tempi e produzione.

Ma a questo punto, **cosa scrivere?** Un altro piccolo elenco di idee:

- suggerire **idee e soluzioni** utili;
- **insegnare** qualcosa;
- curare **contenuti di altri autori** proponendone una nuova visione;

- raccontare **risultati ed eventi** a cui l'azienda ha partecipato;

- **FAQ**: pensare alle domande che i clienti ci fanno ogni giorno e creare il contenuto rispondendo a queste domande;

- **dati e ricerche** di settore.

Non resta che cominciare a scrivere! Come? Le buone regole del web writing le abbiamo già viste... tutto il resto è **trovare il vostro tempo** ed organizzare il nuovo piano editoriale. ●

PMIdigitali

www.pmidigitali.it

Il prossimo appuntamento lo dedicheremo al "potere delle immagini" e alla loro capacità di attirare l'attenzione e creare viralità.

LO SCATOLINO UDINESE

Reg. Tribunale di Udine
nr. 9 del 24 settembre 2013
Nr. Roc 24037

Editore: Igab sas
Proprietà: Scatolificio Udinese srl

Direttore responsabile:
Davide Vicedomini

Progetto grafico: Igab sas

Pubblicazione articoli gratuita

GIORNATA MONDIALE DEL GIOCO - UDINE 6 GIUGNO 2015

NELL'ASSOLATO SABATO 6 giugno il centro di Udine è stato invaso da svariate attività ludiche e sportive in occasione della **Giornata Mondiale del Gioco** con oltre 70 attività dislocate in 20 luoghi del centro cittadino tra piazze, vie, corti e palazzi storici.

L'appuntamento, promosso dall'Amministrazione cittadina per il **dodicesimo anno consecutivo** ha lo scopo di promuovere il gioco sano, inclusivo, socializzante e formativo.

In Piazza Libertà, per il secondo anno di seguito, la **collaborazione tra Coop Consumatori Nordest e lo Scatolificio Udinese**

ha permesso di realizzare un enorme labirinto composto da un centinaio di moduli in cartone che ha invaso una superficie di oltre 25 mq della **Loggia di San Giovanni**, allestita con spirali e aerei di carta, ricca di musica e laboratori di creatività.

Quasi 5000 anni fa un semplice disegno geometrico al quale venne dato il nome "labirinto" iniziò a diffondersi in tutto il mondo permettendo a ciascun contesto culturale in cui si trovava di **mutarne forma, dimensione, significato e funzione**. Grazie a questa duttilità, facilità di assemblaggio e alla



spontanea curiosità di attraversarlo **un centinaio di bambini** si sono divertiti a esplorare percorsi e ingressi per riuscire ad attaccare l'adesivo della frutta agli alberi, facendo attenzione al lupo mangiafrutta che si ag-

girava all'interno del labirinto. **Una città che gioca è una città che cresce** con l'augurio che il prossimo anno riserbi ancora più sorprendenti labirinti! ●

Manuela Daniel



TRADIZIONS IN ZÛC: QUANDO IL DIVERTIMENTO UNISCE LE PERSONE.



ANCHE LA SECONDA edizione di **Tradizioni in Zûc**, torneo extracomunale dei giochi della tradizione popolare, ha premiato con ottimi risultati, tanto divertimento ed enormi soddisfazioni le **centinaia di persone presenti all'evento del 6 giugno**

2015 presso il campo sportivo di Flumignano. Una programmazione meticolosa, un'organizzazione pianificata nei dettagli, mesi e mesi di lavoro e la collaborazione di diverse decine di persone provenienti da vari comuni (**Talmassons, Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Castions, Pocenia...**) sono sta-

te le basi fondamentali per creare un evento che è già entrato nel cuore di grandi e piccini. Una giornata all'insegna dello star bene assieme facendo rivivere **i giochi dei nostri "nonni"** in un clima di vivace collaborazione, semplicità e sano divertimento.

Le parole non bastano per descrivere questa entusiasmante giornata: **spettacolari video** con riprese dall'alto e **fantastiche foto** che hanno catturato i momenti salienti dell'intera giornata sono disponibili sul sito www.torneopaesi.it e sul profilo Facebook www.facebook.com/torneopaesi dove potrete ancora respirare l'emozione, l'entusiasmo e la gioia di quei momenti.

Il ringraziamento più grande va ai coordinatori di questa giornata, **Mattia Coppino** e **Sara Nardini**, due ragazzi che sono riusciti a trasmettere la loro grinta e forza di volontà a

tutti i collaboratori, riunendoli in un solo affiatato gruppo di lavoro in grado di realizzare grandi progetti.

Nella speranza che eventi come questo possano essere presenti sempre in maggior numero sul nostro territorio, lo staff ringrazia tutti i collaboratori e tutti coloro che hanno potuto respirare questo clima di festa, semplicità e genuinità. ●

Per informazioni www.torneopaesi.it www.facebook.com/torneopaesi



TRATTI CHE LASCIANO IL SEGNO. CHRIS GILMOUR.

continua da pag. 1

al suo stato naturale e giocare con l'idea di questi oggetti realizzati con imballaggi di cartone usati. L'utilizzo di materiali pre-esistenti, il dare loro

È un materiale che non costa molto, è immediato nella realizzazione, non ha peso e non ha un impegno economico. Così è nata la passione.

La tecnica è stata inventata da me; per esempio, per trovare

mostre e da qui ho deciso di venire a vivere in Italia.

Come trai ispirazione per la realizzazione di un'opera? O meglio, è il cartone che raccogli che ti dà ispirazione o è l'ispirazione che ti porta ad andare a cercare il tipo di cartone particolare?

Entrambe direi, le opere prendono ispirazione da soggetti che sono sempre di uso più o meno quotidiano e che **implicano una azione**. Inizialmente abbinavo anche un manichino con alle spalle un lavoro narrativo e c'era tutta una storia dietro. L'opera *Sedia a rotelle*, ha segnato il passaggio dai lavori giovanili con figure umane ai lavori attuali che ne sono privi. Gli oggetti realizzati ti portano all'idea. La *Moka* richiama il gesto e l'aroma, realizzata con un materiale fragile che ti porta a **riconsiderare l'oggetto ed il gesto** in tutte le fasi preparative alla degustazione del caffè.

La realizzazione di un lavoro è una cosa molto lunga e a seconda delle situazioni cerco dei modelli o delle tematiche contemporanee o che mi vengono richieste per essere esposte a mostre. Ho anche una lista di cose che vorrei realizzare, poi in base alle situazioni vado a pescare dei soggetti. Le idee vengono con il giocare con le

cose e dalla loro capacità di richiamare memorie ed emozioni connesse all'esperienza di tutti i giorni.

La tua Arte oltre che alla realizzazione di pezzi unici, si denota anche per il recupero e riuso del cartone, dandogli una nuova "vita". Oggi molti designers sempre più utilizzano il cartone per realizzare oggetti ed accessori di uso quotidiano quali: vasi, lampade, borse, collane, supporti per tablet, occhiali in cartone etc. Quanto la tua arte potrà influenzare i designers del presente e del futuro?

Sono due cose diverse, ho poco contatto con i designers, invece sono collegato ad artisti che progettano e lavorano con il cartone. Sono molto conosciuto per le sculture in cartone, **amo il design degli anni '60-70 italiani** che vanno da piccoli articoli domestici (come la moka o la macchina da scrivere) ad oggetti più voluminosi appartenenti ad un contesto culturale più ampio (la Fiat 500, la Lambretta e l'Aston Martin DB5 di James Bond); anche emotivamente sono oggetti bellissimi. Il mio lavoro è la presentazione di **un'idea di cosa si possa fare con il cartone**, mentre il design ci presenta una serie di problemi specifici sulla



una nuova vita crea una connessione tra l'arte e il riciclo, utilizzando un materiale che tutti conoscono e capiscono. Nato a Stockport nel Regno Unito, Chris si trasferisce a Udine nel 1997, dove vive tuttora con la moglie e due figli. Ha partecipato a **numerose mostre personali e collettive** in Europa e in America.

Come e quando sei stato catturato dalla passione per la realizzazione di opere in cartone?

Ho studiato all'Università di Bristol in Inghilterra ad un Corso insolito basato sulle Arti, in particolare di specializzazione in Scultura denominata "**Arti in Contesto Sociale**"; qualcosa di unico e particolare per realizzare progetti con: laboratori con il pubblico, scuole, ospedali psichiatrici, associazioni e gruppi vari. Quindi formazione e Scuola di Scultura tradizionale, con purezza del materiale e pulizia del lavoro nel tempo, per creare un approccio con pubblico attivo cioè che partecipa e mette mano nelle opere. Lavoravo spesso con il legno partendo da delle dime fatte con il cartone, ma ad un certo punto mi sono reso conto che i lavori con il cartone sono più immediati e ti danno un'altra sensazione rispetto al legno.

una soluzione nel progettare la bicicletta ci ho messo circa tre anni di ricerca; capire come creare tutti i pezzi e come tenerli insieme, fare esperimenti, testare la resistenza di costruzione.

Circa diciotto anni fa, tramite dei miei contatti, sono venuto in vacanza a San Benedetto del Tronto e per una mostra ho realizzato una Vespa in 3-4 giorni. Qui ho conosciuto la mia futura moglie. Ho partecipato ad un concorso a Padova per **Giovani Artisti Italiani (Gai)** poi ho collaborato con delle gallerie d'arte **partecipando a fiere e**





resistenza, sulla funzionalità dei materiali per la produzione. **Le realizzazioni in cartone non si prestano per opere che siano funzionali.** Mostrando questi lavori ai ragazzi faccio capire che è un materiale che si può trovare facilmente e che può darti un input immediato per realizzare cose anche molto complesse e molto belle.

Dove pensi ti porterà la ricerca e quali potrebbero essere le prossime realizzazioni? Resterai ancora fedele al cartone riciclato o stai pen-

sando ad altri materiali?

Per ora resterò fedele al cartone, una cosa che voglio fare adesso è integrare le due cose, cercando il giusto contesto. In Italia è difficile collaborare con le scuole e proporre laboratori perché c'è poco tempo e non ci sono i soldi; è difficile che i bambini riescano a capire un progetto con un corso di poche ore, dove realizzerebbero oggettini molto limitati e per me non avrebbero sufficiente libertà creativa, piuttosto che uno più consistente che richiede molte più ore. Da poco mi sono recato in Olan-



da per realizzare un progetto di **Scultura collaborativa in aree che integrano Museo/Galleria/Biblioteca**, sulla linea delle cose che faccio coinvolgendo chi vuole partecipare con idee da loro proposte per poi costruirle insieme.

Cosa suggeriresti ad un giovane che desiderasse cimentarsi in questa arte?

Tutti in realtà possono farlo, non penso di avere un'abilità particolare, non sono nato con questo talento, ma ho **tanta passione e dedizione** per superare gli ostacoli ed arrivare ad un obiettivo.

Penso però che sia difficile che un giovane si avvicini alla mia Arte, quello che realizzo è molto specifico e nasce da uno studio di Scultura fatta però in cartone. Se uno vuole realizzare un oggetto in cartone deve ragionare su forme e provare a giocare partendo da scatole, taglierino, forbici, colla a caldo. Si può realizzare qualsiasi cosa, da un giocattolo ad un'opera artistica, perché il cartone è un materiale flessibile e veloce.

Lavorando con bambini mi trovo spesso a doverli ascoltare in discorsi tipo: non sono bravo, non so disegnare, la matematica non fa per me.

L'arte è una cosa che devi imparare-studiare, ma deve essere insegnata in una maniera non strutturata, deve **diventare una passione che porta a migliorare.**

Quanto tempo ci vuole per la realizzazione di un'opera?

Non vi è un tempo certo, ogni opera ha una sua difficoltà intrinseca a partire dalle ore di progettazione: direi nella media un mese, per le opere più difficili impiego tre mesi. Mi diverto altresì a rivedere le opere negli anni, facendo visita a clienti ed amici che mi invitano per sistemarle perché non resistono alla tentazione di toccarle. ●

Andrea Biban

www.chrisgilmour.com
chris.gilmour@iol.it



SEI DI UDINE SE...



NATO QUASI per caso il 26 gennaio 2014 il gruppo **Sei di Udine se...**

è stato fondato da Cristina Comici, che tutt'ora lo amministra, assieme ad altri moderatori.

Il gruppo creato su Facebook dopo poche ore dall'apertura è esploso per i tanti udinesi e non che entravano, postavano e commentavano **vecchie foto della città, memorie di luoghi, personaggi, ritrovi, ecc...**

Preso da un forte senso di responsabilità nei confronti di tutti, Cristina ha iniziato (impegni di lavoro e di famiglia permettendo) a gestirlo, imponendo delle **regole** che "quasi" sempre vengono rispettate. **Poche ma basilari**, servono per mantenere lo spirito del gruppo moderando la polemica in modo che non sia fine a se stessa e che la discussione sia

costruttiva.

Tra gli eventi che hanno caratterizzato il gruppo nel 2014 ricordiamo la **partecipazione alla staffetta Telethon**, che ha raccolto fondi devoluti in beneficenza; lo **stand a Natale** nel quale furono **distribuiti regali** (donati da benefattori privati) a tutti i bambini; gemellaggi vari; la nascita di una **web radio AN-GELradioUDINE**, in occasione delle alluvioni in Serbia e Bosnia; alcune **raccolte di beni di prima necessità** da inviare alle popolazioni colpite, e così via.

Il gruppo è presente anche su Instagram dove oltre 450 follower hanno finora postato oltre mille immagini che a breve costituiranno una mostra; tra tutte ne verranno scelte alcune per il **calendario 2016 che sarà venduto per destinare i proventi in beneficenza**.

Tra le iniziative collaterali a quella prettamente ludica, per cui è nato il gruppo, ricorda-

mo "**Sei di Udine se... dai una mano**", ideato e gestito da Luigi Picci e Marco Santuari, nato dall'esigenza ed il fine specifico di dare visibilità e aiuto concreto alle persone in difficoltà, partendo dalla solidarietà dove "**uno più uno fa la forza**". Un aiuto che viene dal basso all'insegna della massima trasparenza e del sostegno che ognuno può dare: anche solo un consiglio, un contatto, una commissione o accompagnare qualcuno da qualche parte diventa un tesoro per chi ne ha

bisogno.

Insomma un gruppo che discute (spesso anche animatamente...) della città con lo scopo di **tenere vivo il rapporto tra i cittadini stessi** e anche con quelli lontani. Un piccolo "**Fogolar Furlan virtuale**" da tenere sempre acceso.

Lo spirito di aggregazione, la voglia di uscire, di vedersi, di organizzare, di fare beneficenza, di collaborare, di emergere, di **rivivere la città...** esiste. ●

Pino Del Fabbro



24 MAGGIO 1915.

IN OCCASIONE DELLE commemorazioni per il centenario della Grande Guerra, tra le tantissime iniziative programmate, **il comitato per il 4° raduno nazionale Assoarma**, presieduto dal **generale Alberto Ficuciello**, ha bandito un concorso dedicato alle scuole del Friuli Venezia Giulia dal titolo "**24 maggio 1915: l'Italia entra in Guerra**". Tra le vincitrici la lettera dal fronte che ha proposto Gaia Cavallo, di una **fantacine** di III media, di cui riportiamo il testo intero:

Piave, 17 settembre 1917

Caro Diario,

è notte. Ti scrivo per dirti che non sono morto. La situazione procede drasticamente. Per il momento non sono sepolto sotto cadaveri massacrati inumati da macerie, ceneri e filo spinato insanguinato. Definirlo un inferno è dir poco. La trincea è sudicia, stanca di contenere inanimati corpi, colma di topi,

sprovvista di viveri e priva di alcuna speranza. L'aria qui attorno si fa sempre più fitta, sempre più fredda, sempre più respirata. Alcune settimane fa è successo il delirio.

Eravamo a molti chilometri da qua quando subimmo un attacco dalle truppe austro-tedesche. La gente impazziva e correva, correva verso un'ignota meta, nessuno li guidava, nessuno li comandava. Ora mi sfugge il nome di quel dannato posto, ma sono certo che l'Italia tra un po' di anni lo ricorderà, eccome se lo ricorderà. A stento siamo riusciti a formare una linea difensiva qui sul Piave. Siamo esausti, sfiancati e stremati, il sangue si versa sul terreno, i feriti aumentano e ci si sente come dei papaveri in inverno. Ma gli austriaci sono irrefrenabili, sembrano non stancarsi mai di questa orrenda carneficina. Le nostre menti e i nostri pensieri saltano come una ballerina; ma a questo punto la ballerina è stanca. Alcuni miei compagni danno di matto, hanno perso il senno, non com-

prendono più il motivo della loro esistenza. Oramai si combatte perché si deve non perché si vuole, si combatte contro la Guerra non contro il nemico. Al momento sono avvolto da un inevitabile ed inquietante silenzio. In cielo risplende la luna piena, la più bella luna piena che abbia mai visto: un indice di salvezza, uno spettacolo agli occhi di un soldato al fronte. Un paio di giorni fa ci hanno comunicato l'arrivo di alcuni giovani ragazzi. Carichi, spavaldi, pieni di risorse. Tra due settimane arriveranno sereni, non consapevoli di ciò che li aspetta ma forse è lo spirito giusto per affrontare la crudeltà a questo livello. Ricordo ancora il mio primo giorno come fosse ieri a distanza di due sofferenti anni. Era il 29 settembre 1945, arrivai al fronte dopo due mesi di addestramento, mi sentivo come un agnellino in una mandria di tori. Eravamo in diciassette e attendemmo due lunghe ore accanto all'ospedale da campo. Rimanemmo esterrefatti di tutto quel dolore, quel logora-

mento. Ricordo ancora di aver visto un ventenne adagiato su una barella giallognola privo di fasce o altre medicazioni. Il volto era pallido e spaesato, la gamba ustionata. Dava l'idea di un ragazzo troppo giovane per affrontare tali situazioni. Le infermiere correvano, gridavano senza mai fermarsi. Mentre osservavo queste scene mi accorsi che l'uomo incaricato di recuperarci era arrivato. Un uomo alto con una folta barba e con la pelle unta e consumata da ferite su ferite ci accompagnò in trincea. Passata una settimana tutte le illusioni che mi ero fatto svanirono, e pian piano con loro anche ogni speranza. Comincio a sentire la mancanza di casa, dell'odore di zuppa in cucina, del gelo della camera da letto e della morbidezza delle mani della mia adorata moglie. Ma la Guerra ci usa come burattini, fa ciò che le pare e piace. La Guerra è inevitabile.

Ora vado, ci stanno nuovamente bombardando.

Ti scriverò se potrò.

Armando ●

COS'E' DAVVERO LA QUALITA'?

SECONDA PARTE.

RIASSUNTO 1ª PARTE: quando decidiamo di comprare vogliamo soddisfare il più alto numero di nostri bisogni, alcuni persino inconsci. La soddisfazione è personale, quindi la qualità è soggettiva ed è proprio questa la sfida per conquistare il cliente.

In primis va chiarito l'approccio per cui ci si confronta su questo tema. Noi ci riferiamo al mondo del lavoro, in particolare alla produzione di oggetti, e qui la **qualità equivale al valore**, che non è identificabile con il prezzo.

Pirsig sosteneva che definire la qualità in termini oggettivi non fosse affatto facile, mentre è facile rilevarne la mancanza. Quando manca la qualità, infatti, ce ne accorgiamo subito.

La qualità può essere:

- **Attesa:** Ci si aspetta di ricevere la quale prestazione minima;
- **Progettata:** Le esigenze del cliente tradotte in requisiti da soddisfare;
- **Erogata:** Livelli qualitativi realmente raggiunti e che possono differire dai progettati;
- **Percepita:** E' il grado di soddisfazione che il cliente riscontra nel prodotto/servizio e che esprime. Questa qualità si rivolge alla sfera dell'irrazionale, al mondo delle sensazioni e della emotività del cliente. Questa è una fase molto importante perché può fidelizzare o meno un cliente. E' importante che l'organizzazione si attivi per conoscere il giudizio della clientela;
- **Paragonata:** E' la qualità che il cliente confronta con esperienze precedenti, con il mercato e, soprattutto, con la concorrenza. ●

DESK CANADA: NUOVI ORIZZONTI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA.

PARTICOLARMENTE interessante e ricco di spunti è stato l'incontro della delegazione di Pmi e della Camera di Commercio di Udine con le **realità imprenditoriali canadesi**.

Un momento che ha sottolineato l'evolversi di **nuove opportunità commerciali** verso il mercato internazionale, che possono portare le imprese friulane (già 546 quelle attive nei rapporti con il Canada) a progettare nuovi piani di sviluppo. L'incontro ha dato ufficialmente il via al **DESK Canada**, un servizio di **consulenza e orientamento** offerto

dalle **Camere di Commercio** per accompagnare le imprese nell'immensa rete dei rapporti commerciali con nuovi mercati internazionali.

Lo Scatolificio Udinese è

grato alla delegazione della CCIAA di Udine per aver omaggiato il Presidente della Camera di Commercio di Toronto con un quadro di cartone *made in Basiliano*. ●



FVG - FRIULI VARI GUSTI. UN PROGETTO CHE TI PORTA LONTANO.



UN PROGETTO COLTIVATO dal Liceo Scientifico Percoto di Udine "**Apprendere con Gusto**", ha portato gli studenti e le studentesse che sono riusciti a cogliere l'essenza e lo spirito di questa progettualità, a Milano: vincitori del concorso indetto dal MIUR "**La scuola per EXPO2015**".

Direttamente da Udine ai padiglioni della Fiera mondiale più importante dell'anno: l'EXPO

2015, nello **spazio Vivaio Scuole**, questi giovani studenti sono stati in grado di realizzare un percorso di sensibilizzazione delle nuove generazioni ad una cultura della sicurezza alimentare e della crescita sostenibile attraverso il **linguaggio universale del gioco**.

Grazie alla collaborazione con la Ludoteca del capoluogo friulano e lo Scatolificio Udinese, questi ragazzi hanno potuto presentare il loro lavoro agli interessati e sorpresi visitatori con grande soddisfazione dei docenti che li hanno accompagnati in questo "viaggio" alla **scoperta della cultura alimentare**. ●

Per informazioni:
Ludoteca Comunale
via del Sale, 21 - 33100 Udine
tel. 0432 271677 - 0432 271756
ludoteca@comune.udine.it

GLOSSARIO: LA PAROLA DEL MESE.

RGB.

Modello di colori di tipo additivo, opposto al modello CMYK, di tipo sottrattivo. La definizione deriva dall'acronimo inglese di Red (rosso) Green (verde) e Blue (blu), che indicano i colori primari del modello: dalle loro combinazioni derivano tutte le altre tonalità. Essendo riferito a emissione di luce, il modello è applicato a schermi, monitor, televisioni, fotocamere, scanner, smartphone, ecc. ●

SEGUITECI SU FACEBOOK E PINTEREST!



VENITE A TROVARCI sulle nostre pagine Facebook e Pinterest. ●

INVITO A VISITARE L'OASI DEI QUADRIS.



Oasi dei Quadris

Presentando questo coupon all'entrata dell'Oasi, avrete diritto ad un ingresso omaggio (valido fino al 01/11/2015) oltre ad un simpatico presente (fino ad esaurimento scorte).

Vieni a conoscere le cicogne di Fagagna!

SCATOLIFICIO
UDINESE s.r.l.



LA ZONA DALLESTENSIONE di circa 100 ettari che si trova a N-O di Fagagna è stata da tempo denominata "**Quadris**", dal nome dato ad alcune pozze d'acqua dal margine quadrangolare, che ne costituiscono l'ambiente più caratteristico. In questo contesto si sviluppano due importanti progetti: la **reintroduzione della cicogna bianca** e la **salvaguardia dell'ibis eremita**, ormai in grave fase di estinzione. ●

L'ANGOLO DELLA POESIA: "EMIGRANTI".

Ho conosciuto
un giovane iracheno,
aveva già l'amore,
cercava lavoro e pace;
fuggito dalle armi
ora vive, lavora, ama.

Ho conosciuto
un giovane argentino,
figlio di emigranti,
malato di nostalgia
per una terra che
non gli aveva dato niente;
nel suo peregrinare
cercava lavoro, amore
e un po' di pace.

Ho conosciuto giovani friulani,
partiti per ogni angolo di mondo
con in mente
il chiodo fisso di tornare
alla loro terra avara.

Tutti i giovani, in fondo,
sono uguali:

cercano pace, lavoro, amore;
sognano i loro figli
andare liberi nel mondo
e, ovunque in pace,
trovare lavoro e amore
senza essere emigranti.

di Gioia Turollo.

Anche questa poesia, come tante altre, è ispirata dalla sensibilità che Gioia ha sempre avuto nei confronti delle **situazioni di sofferenza e di discriminazione**. Ad ispirarle sono sempre cose ed accadimenti 'reali'; qui c'è il riferimento al primo conflitto tra Iraq ed Iran – dal quale altri ne sono succeduti in quell'area ancora insanguinata e contesa – e c'è il richiamo alle **situazioni migratorie passate e presenti**. I fatti che da alcuni anni, e

in particolare negli ultimi mesi, popolano le cronache del nostro quotidiano ci confermano una volta in più che **il problema della migrazione non solo non si è risolto, ma è in fase di forte acutizzazione**. E' superfluo rammentare che questi fiumi di persone in movimento – a rischio della propria vita – sono generati da situazioni economiche, sociali, politiche e religiose che nel tempo si sono deteriorate sempre più, non senza la connivenza e la responsabilità di alcuni Paesi 'sfruttatori' verso altri Paesi 'sfruttati'. E questo con la complicità delle classi governanti locali che investono in armamenti o si arricchiscono senza far ricadere sulle loro popolazioni i benefici economico-sociali

delle esportazioni (che spesso sono al di sotto del valore etico-reale).

L'auspicio finale nei versi di Gioia era – e dovrebbe essere – quello di **vedere e 'vivere' la migrazione** non come un moto dettato da drammatiche condizioni di sopravvivenza, ma come da scelta almeno parzialmente consapevole di un vivere migliore e che **renda veramente giustizia** al termine usato (ed abusato) della **globalizzazione**, non ancora alla portata di tutti e a beneficio di tutti, specialmente delle fasce più deboli che nel mondo ne esistono ancora troppe. ●

Associazione Culturale Umanitaria "Gioia Turollo"
Udine - Via Partistagno, 27
tel. 0432 480202

L'ANGOLO GASTRONOMICO: PASTICCIO DI CRÊPES AGLI ASPARAGI - RICETTA DI GIUSI QUATTRONE.



Ingredienti per 4 persone

Per le crêpes

1/2 litro di latte
5 cucchiaini colmi di farina
1 pizzico di sale
1 uovo

Per il ripieno

1 bicchiere di latte
20 gr burro
2 cucchiaini di farina
1 mozzarella
1 piccola scamorza
100 gr parmigiano
Verdura a scelta

PREPARAZIONE

Amalgamare gli ingredienti delle crêpes aiutandosi con un comodo frullatore ad immersione e se l'impasto risultasse troppo denso diluire con un po' d'acqua tiepida. Ungere una padella antiaderente con un filo di olio, versare un mestolino di pastella alla volta distribuendola in maniera omogenea, dorarla da un lato e dall'altro e far riposare le crêpes in un piatto.

Lessare le verdure, in questo caso gli asparagi, ma anche zucchine o spinaci vanno molto bene.

In un pentolino a parte preparare una leggera besciamella: mettere a scaldare in un pentolino

il latte, a parte fare sciogliere il burro a fuoco basso, spegnere il fuoco e unire i due ingredienti aggiungendo la farina setacciata a pioggia mescolando con una frusta per evitare la formazione di grumi. Rimettere la nostra salsa sul fuoco dolce e mescolare fino a farla diventare dorata.

Oliare una teglia da forno e disporre in successione uno strato di crêpes, asparagi, i formaggi tagliati a pezzetti, besciamella, poi un altro strato di crêpes fino a completare il nostro pasticcio con una spolverata di parmigiano. Gratinare 15 minuti a 200 gradi e servire tiepido. ●

Giusi Quattrone

INVITO A VISITARE L'OASI DEI QUADRIS.

Servizi e accessibilità:

- Centro visite
- Sala didattica
- Voliere
- Bagni (privi di barriere architettoniche)
- Parcheggio

Attività:

- Visite guidate su prenotazione
- Birdwatching



Oasi dei Quadris

per l'anno 2015, è aperta dal 29/03 al 01/11

Giornate di apertura

La domenica e i giorni festivi.

Orario

Primavera e autunno
10:00-12:30 / 14:00-18:30
Estate
9:30-12:30 / 14:30-19:00

Contatti

Telefono: +39 331 9788574

info@oasideiquadris.it- www.oasideiquadris.it

